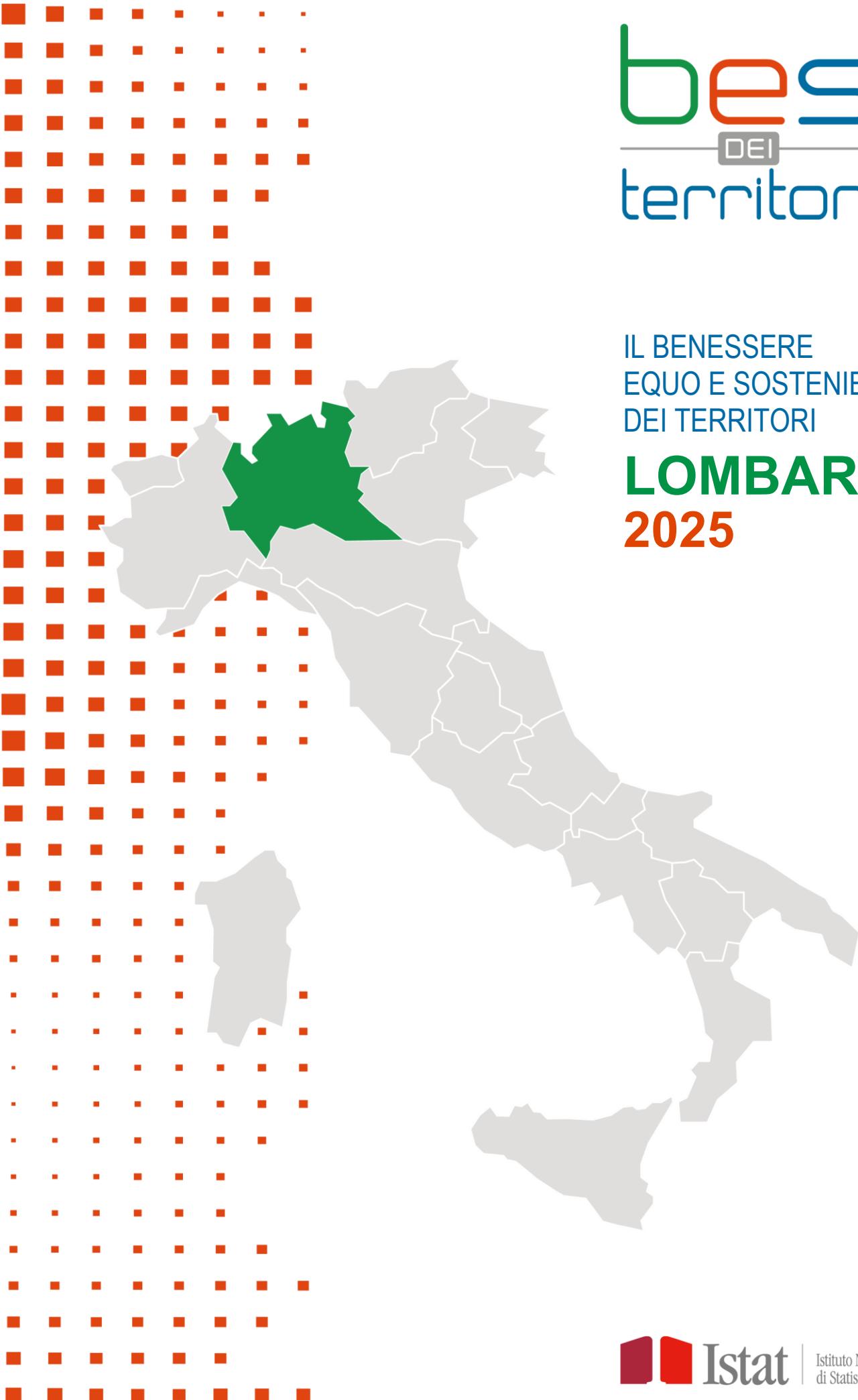




IL BENESSERE
EQUO E SOSTENIBILE
DEI TERRITORI

LOMBARDIA
2025



INDICE

Il quadro d'insieme

I risultati per dominio

SALUTE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

BENESSERE ECONOMICO

CONDIZIONI ECONOMICHE DEGLI INDIVIDUI

RELAZIONI SOCIALI

POLITICA E ISTITUZIONI

SICUREZZA

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

AMBIENTE

INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ

QUALITÀ DEI SERVIZI

RETI DI AIUTO, PERCEZIONE DI SICUREZZA,

SODDISFAZIONE PER LA VITA

Tavole

Nota metodologica

I Report regionali BesT, che l'Istat diffonde dal 2023, si presentano al terzo appuntamento con un formato più snello, in cui la lettura integrata degli indicatori del [Bes dei territori](#), svolta per ciascuna delle 20 regioni italiane e per le rispettive province, intende veicolare i «messaggi chiave» che emergono dal confronto territoriale, mettendo in luce i tratti peculiari e le dinamiche che ne caratterizzano il profilo di benessere. Per agevolare il confronto, le differenze osservate tra territori e per i diversi indicatori sono tutte espresse nella stessa scala; si considerano *vantaggi* le differenze di benessere che posizionano la regione (o la provincia) significativamente al di sopra del valore nazionale, *svantaggi* quelle che sono significativamente inferiori¹.

Gli indicatori del Bes dei territori sono coerenti con quelli analizzati nel [Rapporto Bes](#), che l'Istat diffonde fino al livello regionale, e comprendono ulteriori indicatori di benessere rilevanti per le politiche locali. Insieme ai Report BesT vengono messe a disposizione appendici statistiche, [dashboard](#) e [grafici interattivi](#). I dati BesT sono resi disponibili anche nel sistema [IstatData](#).

Nell'edizione 2025 i Report BesT si arricchiscono di importanti avanzamenti realizzati nella misurazione del benessere territoriale attraverso l'introduzione degli indicatori del reddito disponibile equivalente degli individui elaborati a partire dal Sistema Integrato dei Registri dell'Istat, e delle misure sulle reti d'aiuto, la percezione di sicurezza e la soddisfazione per la vita rilevate dal Censimento della popolazione.

Il quadro d'insieme

Nell'ultimo anno disponibile, sui 60 indicatori analizzati, 40 valori regionali collocano la Lombardia in vantaggio, ovvero su livelli di benessere significativamente superiori alla media nazionale, mentre 9 segnalano posizioni di svantaggio.

Tra le dodici province, Milano si colloca su livelli di benessere significativamente più elevati della media nazionale per il numero maggiore di indicatori (41 nell'ultimo anno), mentre il numero di quelli che la posizionano su livelli inferiori di benessere è il più basso in assoluto (13). Nelle province di Sondrio e Pavia è più frequente osservare un minor benessere relativo: rispettivamente 27 e 23 indicatori registrano livelli significativamente inferiori a fronte di 24 e 21 valori che evidenziano un più elevato benessere relativo.

Confrontando i domini del Benessere, la maggior concentrazione di svantaggi si registra nel dominio Qualità dei servizi, dove gli indicatori provinciali su offerta di trasporto pubblico, copertura della rete fissa di accesso ultraveloce a internet e quota di medici specialisti risultano per lo più inferiori alla media nazionale con rare eccezioni, tra cui sempre la città metropolitana di Milano. Prevalgono gli svantaggi anche nel dominio Ambiente, soprattutto per l'elevata impermeabilizzazione del suolo, con la Lombardia che riporta il peggior valore tra le regioni e Monza e Brianza tra le province. Da segnalare, nel dominio Sicurezza, l'elevata incidenza di reati predatori nella città metropolitana di Milano, prima a livello nazionale per le denunce di borseggi e seconda per le denunce di rapina.

All'opposto, nel dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, gli indicatori provinciali mostrano una tendenza diffusa a livelli di benessere relativo più elevati: quasi tutte le province ottengono risultati significativamente sopra la media in tutti gli indicatori. Anche nel dominio Benessere economico i vantaggi prevalgono nettamente sugli svantaggi, con un marcato primato della città metropolitana di Milano per gli indicatori reddituali.

I risultati per dominio

SALUTE

Nell'ultimo anno la Lombardia evidenzia quasi sempre livelli di benessere migliori rispetto al contesto nazionale e, sebbene in misura più contenuta, alla ripartizione ([Tavola 1](#)). L'unica misura che colloca la regione in svantaggio riguarda la mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso tra le persone di 65 anni e più, nel 2022 più elevata rispetto ai valori di confronto: 38,5 decessi ogni 10 mila residenti, 3,2

¹ Si veda la voce "confronto territoriale" nella nota metodologica.

in più della media italiana. A livello provinciale il quadro è piuttosto eterogeneo: spicca Bergamo con 52,5 decessi ogni 10 mila residenti e l'incremento più marcato rispetto al 2019 (+9,9 decessi).

La speranza di vita alla nascita colloca la regione in posizione di vantaggio: 84,1 anni nel 2024, cioè 0,7 anni in più della media nazionale e fino a un anno e mezzo in più nelle province di Lecco e di Monza e della Brianza, ma più bassi del valore italiano in quelle di Pavia e Sondrio. Risultato che si consolida rispetto al 2019 in quanto il miglioramento è più accentuato che in media-Italia, soprattutto nelle province di Como e Brescia. Anche la mortalità evitabile² (0-74 anni, 16,0 per 10 mila residenti) e quella per tumore (20-64 anni, 7,2 per 10 mila residenti) nel 2022 continuano ad attestarsi su valori migliori rispetto al contesto italiano. Fa eccezione Pavia (1,9 decessi in più rispetto alla media nazionale) per la mortalità evitabile; mentre per la mortalità per tumore si aggiungono anche Sondrio, Cremona e soprattutto Lodi, che registra il valore più alto a livello regionale (8,7 decessi ogni 10 mila residenti, 1,1 oltre la media nazionale).

La mortalità infantile è in linea con la media nazionale, ma nel 2022 si osservano valori più critici a Cremona (4,0 morti ogni 1.000 nati vivi), seguita da Pavia, Brescia e Mantova.

Nel complesso, Pavia è la provincia in cui si rilevano minori livelli di benessere, con 5 indicatori su 6 che segnalano posizioni di svantaggio. Segue Sondrio, che nel 2023 registra anche il peggior valore regionale di mortalità per incidenti stradali tra i giovani (15-34 anni: 1,4 per 10 mila residenti). Milano e Como, invece, mostrano risultati in termini di benessere sempre superiori alla media nazionale.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Per la maggior parte degli indicatori la Lombardia si colloca su livelli migliori della media nazionale, con un vantaggio diffuso (**Tavola 2**). L'unico indicatore per cui si rileva uno svantaggio riguarda la partecipazione alla scuola dell'infanzia dei bambini di 4-5 anni³ (93,1 per cento), inferiore sia alla media italiana sia a quella della ripartizione; i valori provinciali nel 2023 variano dal 91,2 di Pavia al 97,9 di Sondrio. Rispetto al 2019 l'indicatore cala, ma meno che a livello nazionale, attenuando il gap. Per i servizi comunali rivolti ai bambini di 0-2 anni, nel 2022 la quota di iscritti sale al 18,0 per cento, in linea con il dato nazionale; tuttavia, la crescita più lenta rispetto al resto del Paese annulla il vantaggio relativo del 2019.

I maggiori punti di forza riguardano le competenze, numeriche e alfabetiche, e la quota di giovani che non studiano e non lavorano (NEET), che si collocano su livelli migliori (o vicini) alla media nazionale in tutte le province. Le percentuali regionali di studenti con competenze numeriche e alfabetiche non adeguate risultano pari rispettivamente a 35,2 e 34,5 (a fronte di valori nazionali di 44,0 e 39,9) e la quota di NEET (10,1 per cento) è di un terzo inferiore alla media-Italia.

Una situazione favorevole si osserva anche per il tasso di passaggio all'università (54,3 per cento), ma rispetto al 2019 l'indicatore si riduce in controtendenza rispetto alla lieve crescita italiana. Il calo è più marcato a Bergamo e Sondrio (oltre 4 punti), e quest'ultima è l'unica provincia lombarda con un valore sensibilmente inferiore alla media nazionale (40,4 per cento, 11,3 punti in meno). La Lombardia registra una maggiore diffusione della formazione continua e buoni risultati nei livelli d'istruzione, pur con forti differenze territoriali. Nella formazione continua la media regionale (12,0 per cento) riflette contrasti tra valori molto elevati a Milano (17,9) e Lecco (14,7) e molto bassi a Bergamo (6,8) e Brescia (6,9), Lodi (7,2) e Pavia (8,0). Analoga polarizzazione emerge per i titoli di studio: la quota di diplomati (25-64 anni) varia dal 77,1 al 58,9 per cento, mentre i laureati (25-39 anni) oscillano dal 45,5 al 21,1 per cento. La città metropolitana di Milano e la provincia di Monza e della Brianza si distinguono per i valori più alti, mentre le province di Bergamo, Brescia, Lodi e Mantova si collocano in posizione di minor benessere anche rispetto alla media nazionale.

² A partire dall'anno 2020 Eurostat ha incluso la mortalità da Covid-19 nella lista delle cause di mortalità evitabile (in particolare per la componente prevenibile).

³ Per la corretta interpretazione dell'indicatore – di fonte MIUR - si tenga conto che la misura non considera l'istruzione parentale alternativa (o istruzione familiare), per la cui definizione è possibile consultare il sito: <https://miur.gov.it/istruzione-parentale>.

LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

Nell'ultimo anno la Lombardia si colloca su livelli di benessere nettamente superiori all'Italia e, in misura minore, alla media della ripartizione (**Tavola 3**). Tutti gli indicatori rilevano vantaggi per quasi tutte le province e risultano in miglioramento rispetto al 2019. Fa eccezione il tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente che, pur restando meno severo di quello nazionale, peggiora leggermente.

Nel 2024 la Lombardia conferma un più basso tasso di mancata partecipazione al lavoro (6,7 per cento, circa la metà della media-Italia) e un più alto tasso di occupazione nella classe 20-64 anni (74,8 per cento, +7,7). La variabilità territoriale è piuttosto bassa: i migliori risultati si osservano nella provincia di Bergamo per la mancata partecipazione (4,2 per cento, 9,1 punti sotto la media nazionale) e nella città metropolitana di Milano per l'occupazione (77,2 per cento, oltre 10 punti sopra l'Italia). Gli indicatori mostrano segnali positivi anche per i giovani (15-29 anni), sebbene con differenze più marcate: la provincia di Brescia si distingue con valori particolarmente favorevoli (mancata partecipazione al 7,1 per cento contro il 13,5 regionale, occupazione al 49,1 per cento contro il 42,0), mentre quella di Sondrio è l'unica che si allinea alla media nazionale per il tasso di mancata partecipazione.

Il tasso di infortuni sul lavoro mortali e con inabilità permanente nel 2022 resta più contenuto (8,1 per 10 mila occupati) di quello nazionale, con valori compresi tra il 5,8 di Mantova e l'11,2 di Brescia, unica provincia oltre la media italiana. Un elemento di forza riguarda la quota di giornate retribuite ai dipendenti Inps (nel 2023 pari all'82,9 per cento delle giornate di lavoro teoricamente lavorabili contro il 78,9 per cento nazionale). L'unica eccezione si rileva nella provincia di Sondrio (76,9 per cento), che complessivamente mostra i livelli meno elevati di benessere lavorativo: oltre alla minore quota di giornate retribuite e alla maggiore mancata partecipazione giovanile, è l'unica provincia lombarda che si allinea al contesto nazionale anche per il tasso di occupazione totale.

BENESSERE ECONOMICO

La Lombardia, trainata soprattutto dalla città metropolitana di Milano, si distingue per livelli elevati di benessere economico (**Tavola 4**), che rispetto al 2019 si consolidano grazie a miglioramenti più marcati rispetto all'andamento nazionale in quasi tutti gli indicatori del dominio.

Il vantaggio relativo più evidente riguarda la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti assicurati Inps, che nel 2023 raggiunge i 29.306 euro, oltre 5 mila in più della media nazionale, con valori superiori anche rispetto alla ripartizione. A trainare il risultato sono soprattutto la città metropolitana di Milano e, a distanza, la provincia di Monza e della Brianza, mentre l'unica eccezione negativa è Sondrio, che si colloca al di sotto della media italiana.

Gli indicatori relativi alle pensioni confermano nel 2023 la posizione favorevole della Lombardia: l'importo medio annuo pro capite (23.758 euro) è più alto di circa 2 mila euro rispetto alla media nazionale e in nove province su dodici supera significativamente il dato italiano. L'incidenza delle pensioni di basso importo (6,6 per cento), in linea con la media della ripartizione, è comunque migliore o mai inferiore di quella nazionale (8,9 per cento) in tutte le province lombarde.

Anche per il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie, nel 2024 la Lombardia (0,4 per cento) si mantiene su un livello più basso, seppure la distanza sia più contenuta rispetto agli altri indicatori. Sul piano provinciale emergono valori più elevati a Mantova (0,7 per cento) e Pavia (0,6 per cento).

CONDIZIONI ECONOMICHE DEGLI INDIVIDUI

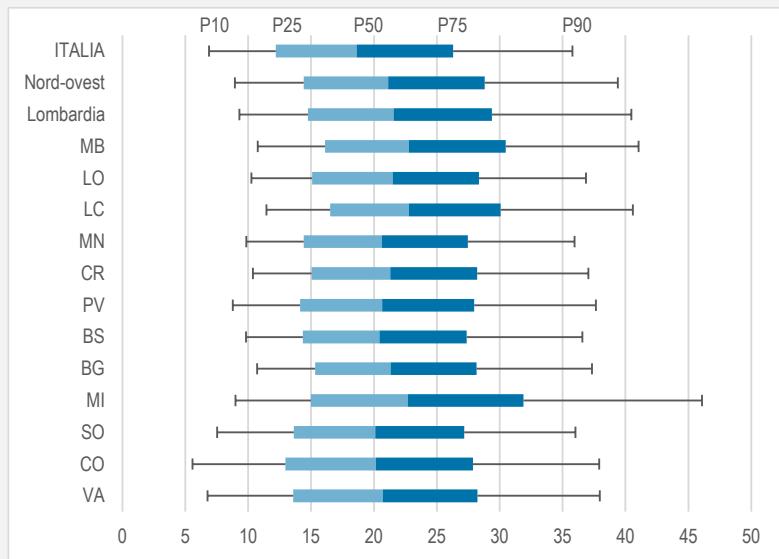


Figura – Indici di posizione (percentili) della distribuzione individuale del reddito disponibile equivalente per provincia. Lombardia. Anno 2022 (valori in migliaia di euro annui)

Fonte: Istat, Banca dati reddituale integrata (BDR-I) e Registro statistico di base degli individui delle famiglie e delle convivenze (RBI)

Nel 2022, i livelli di reddito disponibile equivalente* della regione sono superiori a quelli nazionali: il 50 per cento degli individui residenti in famiglia dispone di almeno 21.600 euro annui (P50) a fronte di un valore di 18.600 euro per l'Italia. Rispetto al Nord-ovest (mediana pari a 21.100 euro), i redditi sono superiori e la dispersione (distanza tra P10 e P90) più elevata.

La città metropolitana di Milano mostra una mediana di 22.700 euro, superiore al valore regionale, e la dispersione dei redditi più elevata nella regione. La provincia con il reddito mediano più alto è quella di Monza e della Brianza (22.800 euro), caratterizzata da una dispersione inferiore a quella regionale. La provincia di Sondrio mostra il reddito mediano più basso (20.100 euro), ed è anch'essa caratterizzata da una dispersione dei redditi più bassa di quella regionale.

(*) Reddito attribuito a tutti i componenti familiari (anche non percettori), ottenuto come somma del reddito disponibile (al netto dell'Irpef) di tutti i percettori della famiglia divisa per la scala di equivalenza OCSE modificata. La misura si basa sulla Banca Dati Reddituale Integrata (BDR-I) che include redditi di fonte amministrativa fiscale, previdenziale e assistenziale, ma non include i redditi finanziari non presenti nelle fonti fiscali, quelli soggetti a tassazione

RELAZIONI SOCIALI

Nel 2022 la diffusione delle organizzazioni non profit in Lombardia (57,5 per 10 mila abitanti) si mantiene in linea con la media nazionale, continuando a evidenziare un ampio divario tra le province di Sondrio (75,0) e di Monza e della Brianza (40,9), che già nel 2019 registravano rispettivamente il valore più alto e più basso a livello regionale (**Tavola 5**). Rispetto al 2019 l'indicatore diminuisce nella regione e in quasi tutte le province, con l'eccezione di Lecco e Milano. Per la quota di scuole accessibili, intese come edifici totalmente privi di barriere fisico-strutturali, nel 2024 la Lombardia mostra invece un vantaggio relativo (46,7 per cento, 6,2 punti sopra la media nazionale), con un quadro provinciale complessivamente favorevole. Bergamo si distingue con il valore più elevato (58,2), mentre Como rappresenta l'unica eccezione negativa (38,3).

POLITICA E ISTITUZIONI

Nel complesso, la Lombardia mostra una situazione articolata (**Tavola 6**). Nel 2024 la partecipazione elettorale si attesta al 55,3 per cento, in calo rispetto al 2019 ma superiore di 5,5 punti alla media italiana, risultando in linea con la ripartizione. Sul fronte della politica locale, la quota di amministratori donne raggiunge il 35,3 per cento, sopra l'Italia (+1,2 punti) e in crescita rispetto al 2019. Il dato, però, è

eterogeneo: gran parte dei territori mostra valori vicini alla media-Italia, si distinguono le province di Milano e Mantova, con valori oltre il 39 per cento, e quella di Bergamo che supera la media nazionale. All'opposto quelle di Sondrio e Lecco mostrano quote inferiori. L'incidenza di amministratori giovani sotto i 40 anni è pari al 26,3 per cento, in diminuzione in tutti i livelli territoriali e sostanzialmente in linea con le medie di confronto. Anche qui le differenze territoriali sono marcate, dal massimo di Bergamo (30,9 per cento) al minimo di Varese (22,1); nel complesso un terzo delle province supera la media-Italia, un terzo si allinea a essa e un terzo registra livelli inferiori.

Per la capacità di riscossione delle Amministrazioni comunali, nonostante il calo rispetto al 2019, nel 2022 la Lombardia mantiene un vantaggio sul contesto nazionale: tutte le province hanno valori superiori al 74,0 per cento nazionale, con una media del 77,9. Diversa la situazione per le Amministrazioni provinciali, indicatore che rileva una condizione di svantaggio (73,4 per cento, 13 punti sotto la media nazionale), e un peggioramento rispetto al 2019 in controtendenza con il lieve miglioramento italiano. Il calo è particolarmente accentuato a Sondrio (-37,4 punti) e la variabilità territoriale resta elevata: dal minimo di Brescia (54,8 per cento) al massimo di Mantova e Pavia (oltre il 90 per cento), le uniche su livelli migliori della media nazionale.

Nel 2024 si conferma una condizione sfavorevole per il tasso di affollamento degli istituti di pena, che colloca nove province su dodici in forte svantaggio. In Lombardia l'indicatore raggiunge il 143,8 per cento, peggiore sia della media nazionale (120,6) sia della ripartizione (129,3). Le situazioni più problematiche si osservano nelle carceri di Brescia (198,0) e Como (192,0).

SICUREZZA

Dal confronto territoriale nel 2023 emerge per la Lombardia un quadro complessivamente meno sfavorevole per gli omicidi (0,4 per 100 mila abitanti), gli altri delitti denunciati⁴ (2,3) e la mortalità stradale extra-urbana (3,0 morti ogni 100 incidenti), con tassi in linea o inferiori alle medie di riferimento nella quasi totalità delle province ([Tavola 7](#)).

Gli indicatori sui reati predatori collocano invece la regione in svantaggio. Le denunce di borseggio raggiungono 379,9 casi ogni 100 mila abitanti, contro una media nazionale di 236,8, con un incremento rispetto al 2019 di 31,9 punti (più di quattro volte quello italiano). Nella città metropolitana di Milano (905,5 denunce) si registra un valore quasi quadruplo rispetto all'Italia, mentre tutte le altre province lombarde si collocano sotto la media nazionale. Anche le rapine mostrano un peggioramento, seppur meno marcato: il tasso regionale (65,5) supera sia l'Italia (47,6) sia la ripartizione (62,1). Milano, con 128,8, pesa in modo decisivo, mentre le altre province restano su valori inferiori alla media italiana.

Per i furti in abitazione il quadro è più diffuso: la Lombardia registra 314,5 denunce ogni 100 mila abitanti, sopra la media italiana (250,3) ma in calo di 24,3 punti rispetto al 2019, in linea con l'andamento nazionale. Il valore più alto si registra nella provincia di Monza e della Brianza (372,4), seguita da Pavia (370,6), Como (365,8) e Brescia (356,0), mentre Lodi è sostanzialmente in linea con l'Italia (253,4) e Sondrio si distingue per un livello molto più basso (95,6). Proprio Sondrio evidenzia il quadro più favorevole tra i reati predatori, combinando i livelli più bassi di furti in abitazione, borseggi e rapine.

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Nel 2023 i comuni capoluogo della Lombardia presentano nel complesso una densità di verde storico (2,8 metri quadrati ogni 100 m²) superiore alla media nazionale (1,7), risultato dovuto esclusivamente al contributo del comune di Monza e della Brianza (37,6) e in misura minore a quello della città di Mantova (3,7) ([Tavola 8](#)). La densità e la rilevanza del patrimonio museale, misurate in base alle strutture aperte al pubblico e al numero di visitatori, risultano in linea con l'Italia (1,55 per 100 km² contro 1,46), ma, come nel 2019, con forti differenze: la città metropolitana di Milano registra il valore più elevato (13,25), mentre le province di Lodi, Sondrio e Pavia rimangono sotto la media nazionale (0,07; 0,10; 0,18). Anche la diffusione delle aziende agrituristiche (7,3 per 100 km², sostanzialmente in linea con il dato nazionale) mostra un quadro provinciale disomogeneo, con Como su livelli superiori (13,6) e Cremona (3,8), Sondrio (4,1), Lodi (5,1) e Monza (5,7) su valori più bassi della media-Italia.

⁴ Omicidio preterintenzionale e colposo, strage, infanticidio. Sono esclusi gli omicidi volontari.

AMBIENTE

Nel 2022, pur in peggioramento rispetto al 2019, la Lombardia registra minori perdite idriche delle reti comunali (31,8 per cento, oltre dieci punti in meno della media nazionale). Il risultato positivo riguarda sette province, con Milano al livello migliore (17,4), mentre i valori dell'indicatore nelle province di Lecco e soprattutto Sondrio mostrano una situazione meno favorevole con oltre il 50 per cento di perdite; Sondrio peggiora di ben 27,5 punti rispetto al 2019 (**Tavola 9**).

Nel 2023 per la quota di consumi elettrici coperti da fonti rinnovabili quasi tutte le province registrano valori inferiori o prossimi alla media nazionale (36,9 per cento). Fa eccezione la provincia di Sondrio che, pur in calo rispetto al 2019, registra un valore del 449,6 per cento.

Gli indicatori sui rifiuti collocano la Lombardia in vantaggio: nel 2023 la produzione di rifiuti è pari a 473 kg per abitante (23 in meno della media nazionale) e la raccolta differenziata è al 73,9 per cento (7,3 punti in più). Gli andamenti divergono: la produzione diminuisce più che in Italia, portando la regione su una posizione di vantaggio, mentre la raccolta, pur aumentando, cresce meno della media nazionale. A livello provinciale, la produzione più bassa si osserva nelle province di Lodi e di Monza e della Brianza (422 e 423 kg), la più alta a Brescia (530); per la raccolta differenziata spicca Mantova (87,0 per cento), mentre restano indietro le province di Sondrio e Pavia (55,8 e 59,9).

La superficie coperta da aree naturali protette terrestri resta contenuta (16,1 per cento, 5,6 punti sotto la media nazionale) mentre l'impermeabilizzazione del suolo è molto elevata (12,2 per cento, 5,0 punti sopra l'Italia e 3,4 oltre la ripartizione). La provincia di Sondrio combina alti livelli di aree protette (41,4) e bassa impermeabilizzazione (2,7), il quadro delle province di Milano e di Monza e della Brianza mostra risultati opposti, con quote ridotte di aree protette (5,4 e 7,5) e valori molto alti di impermeabilizzazione (31,9 e 40,8).

Nel 2023 nei capoluoghi lombardi le concentrazioni di PM₁₀ e PM_{2,5} restano sopra i limiti fissati dall'OMS (20 e 10 µg/m³), con l'unica parziale eccezione delle province di Lecco e Varese (19 e 20 µg/m³ di PM₁₀)⁵. La disponibilità complessiva di verde urbano nei comuni capoluogo (27,3 mq per abitante) è in linea con la media nazionale, ma Sondrio si distingue con un valore di 303,1.

INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ

Tutti gli indicatori del dominio collocano la Lombardia in posizione di vantaggio, pur con specificità territoriali (**Tavola 10**).

Nel 2022 il 66,1 per cento dei Comuni lombardi offre almeno un servizio interamente online per le famiglie, contro il 53,6 nazionale; valori ancora più alti si osservano nelle province di Monza e della Brianza (95,8) e Milano (93,8). Anche i brevetti europei (149,9 per milione di abitanti contro 90,1 in Italia) segnalano una posizione favorevole in quasi tutte le province, tranne Sondrio, Pavia e Lodi (39,7; 66,4; 74,3); Varese spicca con un'intensità brevettuale di 228,7.

Nel 2022 gli addetti nelle imprese culturali⁶ sono il 2,1 per cento (1,6 la media nazionale), un risultato sostenuto quasi esclusivamente da Milano (3,1) e, a distanza, da Como (1,7). La maggior parte delle province mostrano comunque un aumento rispetto al 2019.

Il tasso migratorio dei giovani laureati italiani (25-39 anni) conferma la capacità della Lombardia di attrarre capitale umano qualificato: nel 2023, a fronte di un saldo nazionale negativo (-6,2 giovani laureati per mille residenti di pari età e livello di istruzione), la regione registra un incremento di 14,2 laureati per mille residenti con le stesse caratteristiche. La città metropolitana di Milano guida con +33,4, seguita dalle province di Monza e della Brianza (+18,4), Pavia (3,3) e Varese (2,6); nelle altre province il saldo è negativo, con la perdita più marcata a Sondrio (-17,6). Rispetto al 2019 l'indicatore regionale cala di 7,5 punti, più della media nazionale e della ripartizione.

⁵ I limiti definiti dall'Organizzazione Mondiale della sanità (OMS) per la protezione della salute umana sono pari a 20 µg/m³ per le PM₁₀ e 10 µg/m³ per le PM_{2,5}.

⁶ Le attività economiche definite "totalmente culturali" da Eurostat costituiscono un insieme piuttosto articolato, che comprende l'editoria, le attività di produzione e trasmissione cinematografiche, televisive, radiofoniche e nel campo dell'informazione giornalistica, la produzione di videogame, l'architettura, la grafica e il design, l'educazione in campo culturale e altre attività creative, artistiche e culturali (cfr. Eurostat, [Culture statistics 2016](#), pp. 76 e ss.).

QUALITÀ DEI SERVIZI

Nel confronto con l'Italia, sette degli otto indicatori del dominio collocano la città metropolitana di Milano in netto vantaggio, mentre per le altre province il quadro è più articolato (**Tavola 11**). L'offerta di trasporto pubblico nel comune di Milano (16.310 posti-km per abitante nel 2023) è l'unica, insieme a Brescia (6.519), sopra la media nazionale (4.623) e sessantadue volte superiore a Sondrio, la più svantaggiata. Anche la copertura della rete fissa di accesso ultraveloce a Internet conferma il primato milanese (85,5 per cento nel 2024, circa 15 punti percentuali sopra l'Italia), mentre otto province restano indietro, con Lecco fanalino di coda (46,1), pur registrando quasi tutte forti incrementi rispetto al 2020.

L'unico indicatore critico per la città metropolitana di Milano è la copertura del servizio di raccolta dei rifiuti urbani: nel 2023 quasi la metà della popolazione risiede in comuni che superano il target del 65 per cento, contro valori molto più alti in quasi tutte le altre province, a eccezione di Pavia (37,0) e soprattutto Sondrio (4,0). Sono invece diffusamente inferiori le irregolarità del servizio elettrico, con 1,6 interruzioni medie per utente in regione nel 2023 contro 2,5 in Italia, senza forti differenze provinciali.

Per i servizi sanitari la Lombardia mostra una maggior disponibilità di posti letto a elevata assistenza (3,8 per 10 mila abitanti nel 2022, contro 3,2 nazionali) e un'emigrazione ospedaliera più contenuta (5,1 per cento contro 8,6). I posti letto ad elevata assistenza rilevano una forte eterogeneità provinciale: Milano presenta il valore più alto (4,5), Varese il più basso (2,5), con miglioramenti diffusi rispetto al 2019, fatta eccezione per Sondrio e Lecco. Per l'emigrazione ospedaliera solo Mantova (18,3) e Lodi (11,6) superano la media-Italia. Restano in linea con la media nazionale la disponibilità di posti letto ordinari, in day hospital e day surgery negli istituti di cura accreditati (34,1 posti per 10 mila abitanti nel 2022) e quella di medici specialisti (32,7 per 10 mila abitanti nel 2023). Tuttavia, per i posti letto, circa metà delle province si colloca sotto la media italiana, mentre per i medici specialisti tutte le province si attestano su livelli più bassi a eccezione di Pavia (43,8) e Milano (44,3). Nel complesso per i servizi sanitari, la città metropolitana di Milano presenta indicatori tutti favorevoli, Mantova mostra livelli inferiori diffusi e Sondrio è l'unica provincia che rispetto al 2019 peggiora in ciascun indicatore.

RETI DI AIUTO, PERCEZIONE DI SICUREZZA E DEL RISCHIO DI CRIMINALITÀ, SODDISFAZIONE PER LA VITA

Tra gli indicatori soggettivi di benessere rilevati al Censimento permanente del 2023 soltanto la soddisfazione per la vita colloca la regione (54,6 per cento) in posizione migliore della media italiana (52,8 per cento), con un vantaggio analogo a quello del Nord-ovest (54,0 per cento). Gli indicatori relativi alla percezione di sicurezza nella zona in cui si vive evidenziano una condizione di svantaggio rispetto all'Italia: il 24,1 per cento delle famiglie la considera molto o abbastanza a rischio di criminalità (21,9 in Italia) e soltanto il 57,9 per cento delle persone di 14 anni e più si sentono molto o abbastanza sicure camminando per la strada al buio da sole (62,8 in Italia). Le percentuali di quanti (14+) possono contare sull'aiuto di parenti, amici e vicini (nell'ordine 87,4, 73,9 e 70,7 per cento) sono sostanzialmente in linea con l'Italia (87,4, 74,5 e 71,4 per cento).

Tavola – Indicatori soggettivi di Benessere per provincia e grande comune. Lombardia – Anno 2023 (valori percentuali e differenze rispetto all'Italia) (a)

Provincia Grande Comune (G.C.) REGIONE Ripartizione Italia	Parenti su cui contare	Amici su cui contare	Vicini su cui contare	Percezione del rischio di criminalità	Percezione di sicurezza camminando da soli al buio	Soddisfazione per la vita
Varese	87,5	73,4	71,2	19,2	55,7	52,5
Como	87,9	74,4	72,8	20,9	60,3	55,1
Sondrio	90,8	78,6	77,9	4,6	79,6	61,3
Milano	86,6	74,8	70,9	34,7	51,7	53,4
<i>Milano (G.C.)</i>	85,6	76,8	70,4	44,1	48,5	51,9
Bergamo	88,2	72,5	69,1	18,6	62,1	55,4
Brescia	87,6	73,9	70,5	16,6	65,0	56,4
<i>Brescia (G.C.)</i>	84,7	74,5	69,6	26,2	59,0	55,0
Pavia	86,0	73,4	69,8	24,7	56,7	52,0
Cremona	86,8	71,7	68,4	13,9	65,6	56,4
Mantova	86,0	74,3	69,9	15,5	64,5	54,2
Lecco	89,0	72,4	69,4	19,9	58,8	58,0
Lodi	87,4	72,6	71,4	16,5	63,7	53,5
Monza e della Brianza	88,9	73,9	71,4	20,9	54,4	55,2
LOMBARDIA	87,4	73,9	70,7	24,1	57,9	54,6
Nord-ovest	87,2	74,0	70,8	21,6	60,8	54,0
Italia	87,4	74,5	71,4	21,9	62,8	52,8

Fonte: Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, anno 2023

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica).

L'analisi provinciale restituisce un quadro composito. La provincia di Sondrio è l'unica a mostrare un profilo positivo posizionandosi su livelli migliori dell'Italia, e a distanza elevata, per tutti i sei indicatori. All'opposto, i tre indicatori sulle reti d'aiuto collocano in svantaggio le province di Pavia e Cremona, seguite da Mantova (che per gli amici su cui contare si allinea al valore nazionale). Per la percezione del rischio di criminalità e di sicurezza camminando al buio i risultati peggiori si rilevano nella città metropolitana di Milano (34,7 e 51,7 per cento), in forte svantaggio in confronto all'Italia (i divari sono pari a +12,8 e -11,2 punti percentuali) e con una distanza di 28-30 punti percentuali rispetto a Sondrio (dove i due indicatori si attestano a 4,6 e 79,6 per cento). Anche la provincia di Pavia è in svantaggio per entrambi gli indicatori, più forte per il secondo (24,7 per cento; 56,7 per cento), mentre la percezione di sicurezza camminando da soli al buio colloca in forte svantaggio anche le province di Monza e della Brianza (54,4 per cento) e Varese (55,7 per cento) e segnala svantaggi più contenuti per Lecco (58,8 per cento) e Como (60,3 per cento).

Per la soddisfazione per la vita il quadro provinciale è piuttosto omogeneo. Nessuna provincia si colloca in svantaggio; Lecco, Cremona e Brescia (oltre alla già citata Sondrio) mostrano ampi margini positivi rispetto alla media-Italia, con valori compresi tra il 58,0 e il 56,4 per cento.

I profili di Milano e Brescia, i due comuni della Lombardia con più di 150mila residenti*, si distinguono per un maggior numero di svantaggi in confronto all'area vasta (provinciale o metropolitana) di cui sono capoluogo.

La città di Milano riporta risultati peggiori della città metropolitana per le reti di parenti e vicini su cui contare (85,6 e 70,4 per cento), ma evidenzia un significativo vantaggio (al pari di altri grandi città) per la maggiore diffusione delle reti amicali (76,8 per cento). In città la percezione del rischio di criminalità nella zona in cui si vive sale al 44,1 per cento e la percezione di sicurezza camminando da soli al buio in strada si abbassa al 48,5 per cento (+22,2 e -14,3 punti percentuali rispetto all'Italia). Anche la soddisfazione per la vita (51,9 per cento) scende significativamente al di sotto dei valori dell'Italia e della città metropolitana.

La città di Brescia si colloca in vantaggio soltanto per la soddisfazione per la vita (55,0 per cento) e si allinea con il valore dell'Italia per le persone che hanno amici su cui contare (74,5 per cento). Tra i quattro svantaggi rilevati dai restanti indicatori per la città, il maggiore riguarda la quota di persone che hanno parenti su cui contare (84,7 per cento).

(*) Nel comune di Milano risiede il 42,3 per cento della popolazione della rispettiva città metropolitana, in quello di Brescia il 15,7 per cento della popolazione della rispettiva provincia.

Tavole

Tavola 1 - Dominio Salute: indicatori per provincia. Lombardia - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Speranza di vita alla nascita (b)	Mortalità evitabile (0-74 anni) (c)	Mortalità infantile (d)	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni) (c)	Mortalità per tumore (20-64 anni) (c)	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più) (c)
	2024 (*)	2022	2022	2023	2022	2022
Varese	84,2	16,3	2,3	0,3	7,1	39,0
Como	84,4	16,1	2,1	0,2	6,5	35,1
Sondrio	83,1	17,9	0,8	1,4	7,9	38,7
Milano	84,7	15,8	2,0	0,5	7,0	32,8
Bergamo	84,0	15,9	1,6	0,5	7,4	52,5
Brescia	84,5	15,5	3,1	0,7	7,2	46,4
Pavia	82,6	19,5	3,8	0,3	8,4	38,0
Cremona	83,6	17,4	4,0	0,4	8,1	39,4
Mantova	83,4	16,2	3,1	0,4	6,7	32,1
Lecco	84,9	15,8	2,4	0,9	7,1	42,2
Lodi	83,7	16,5	2,5	0,0	8,7	34,9
Monza e della Brianza	84,8	14,4	2,3	0,2	7,0	37,6
LOMBARDIA	84,1	16,0	2,4	0,5	7,2	38,5
Nord-ovest	83,9	16,7	2,3	0,5	7,3	38,2
Italia	83,4	17,6	2,5	0,6	7,6	35,3

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(b) Numero medio di anni; (c) Tassi standardizzati per 10.000 residenti; (d) Per 1.000 nati vivi; (*) Dati provvisori.

Tavola 2 – Dominio Istruzione e formazione: indicatori per provincia. Lombardia - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per di 4-5 anni	Partecipa- zione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	Persone con almeno il diploma (25-64 anni) (b)	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) (b)	Passaggio all'universit à (c)	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (b)	Competen- za numerica (b) (*)	Competen- za alfabetica (b) (*)
	2022	2023	2024	2024	2022	2024	2024	2024
Varese	13,0	93,1	69,2	35,2	51,4	12,3	10,3	34,0
Como	13,5	95,1	71,4	33,8	53,9	10,0	11,4	32,6
Sondrio	10,6	97,9	67,3	22,9	40,4	10,1	10,7	24,4
Milano	24,2	91,8	77,1	45,5	56,2	10,6	17,9	34,7
Bergamo	17,4	92,5	58,9	25,1	55,1	8,4	6,8	34,8
Brescia	15,7	94,4	60,0	24,5	52,5	8,5	6,9	39,1
Pavia	15,4	91,2	67,4	25,3	55,2	12,7	8,0	40,3
Cremona	15,4	95,4	68,7	23,7	53,8	12,2	10,6	41,5
Mantova	17,8	96,5	63,0	21,9	53,6	11,4	9,9	38,4
Lecco	17,8	94,5	70,4	34,6	58,5	7,2	14,7	26,8
Lodi	9,1	92,7	60,2	21,1	55,3	13,8	7,2	39,4
Monza e della Brianza	13,6	93,1	73,5	37,0	54,0	7,6	10,9	32,3
LOMBARDIA	18,0	93,1	69,4	34,4	54,3	10,1	12,0	35,2
Nord-ovest	17,7	93,8	69,1	33,0	54,5	10,2	11,4	37,3
Italia	16,8	94,7	66,7	30,9	51,7	15,2	10,4	44,0

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(b) Valori percentuali. (c) Tasso specifico di coorte; (*) Studenti classi III scuola secondaria primo grado.

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica).

Tavola 3 – Dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita: indicatori per provincia. Lombardia - Valori dell’ultimo anno disponibile e differenze rispetto all’Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Tasso di occupazione (20-64 anni) (b)	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (b)	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (c)	Tasso di occupazione giovane (15-29 anni) (b)	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovane (15-29 anni) (b)	Giornate retribuite nell’anno (lavoratori dipendenti) (b)
	2024	2024	2022 (*)	2024	2024	2023
Varese	74,6	7,3	10,1	39,9	16,9	83,7
Como	72,5	7,9	6,7	41,4	15,9	81,8
Sondrio	68,7	10,1	8,5	40,0	22,9	76,9
Milano	77,2	7,9	6,4	40,6	16,1	82,7
Bergamo	74,1	4,2	10,1	44,4	9,2	84,2
Brescia	72,5	4,8	11,2	49,1	7,1	82,3
Pavia	72,4	8,3	5,9	37,1	15,1	81,5
Cremona	75,4	4,9	9,9	42,7	12,4	83,5
Mantova	74,1	7,9	5,8	46,1	14,0	82,6
Lecco	72,8	5,2	8,9	40,5	13,4	84,9
Lodi	70,7	7,5	9,4	38,2	15,1	84,4
Monza e della Brianza	76,5	4,8	7,0	38,3	12,8	84,3
LOMBARDIA	74,8	6,7	8,1	42,0	13,5	82,9
Nord-ovest	74,5	7,4	8,4	41,2	14,9	82,3
Italia	67,1	13,3	11,0	34,4	25,7	78,9

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(b) Valori percentuali; (c) Per 10.000 occupati; (*) Dati provvisori.

Tavola 4 – Dominio Benessere economico: indicatori per provincia. Lombardia - Valori dell’ultimo anno disponibile e differenze rispetto all’Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (b)	Importo medio annuo pro- capite dei redditi pensionistici (b)	Pensionati con reddito pensionistico di basso importo (c)	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (c)	
				2023	2024
Varese	26.059	22.766	8,6	0,4	
Como	24.241	22.332	8,2	0,4	
Sondrio	21.772	20.977	8,8	0,3	
Milano	34.343	26.349	6,0	0,3	
Bergamo	26.083	22.532	6,6	0,5	
Brescia	24.588	21.629	6,3	0,4	
Pavia	22.844	23.004	6,4	0,6	
Cremona	24.743	22.541	5,8	0,5	
Mantova	24.359	21.645	5,6	0,7	
Lecco	26.767	23.724	6,3	0,3	
Lodi	25.460	23.182	6,8	0,5	
Monza e della Brianza	28.833	24.243	5,8	0,4	
LOMBARDIA	29.306	23.758	6,6	0,4	
Nord-ovest	27.852	23.508	6,6	0,4	
Italia	23.630	21.737	8,9	0,5	

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(b) Euro; (c) Valori percentuali.

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l’entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell’Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica).

Tavola 5 – Dominio Relazioni sociali: indicatori per provincia. Lombardia - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Organizzazioni non profit (b)		Scuole accessibili (c)	
	2022		2024	
Varese	60,3		43,7	
	60,8		38,3	
	75,0		46,5	
	53,9		41,5	
	58,7		58,2	
	62,4		50,8	
	60,0		42,1	
	69,1		51,9	
	64,5		52,4	
	62,7		40,6	
	62,0		48,8	
	40,9		48,3	
	57,5		46,7	
	62,8		45,0	
LOMBARDIA	61,0		40,5	
Nord-ovest				
Italia				

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(b) Valori per 10.000 abitanti; (c) Valori percentuali.

Tavola 6 – Dominio Politica e istituzioni: indicatori per provincia. Lombardia - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Partecipazione elettorale (b)	Amministratori comunali donne (b)	Amministratori comunali con meno di 40 anni (b)	Affollamento degli istituti di pena (b)	Comuni: capacità di riscossione (b)	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione (b)
						2022
Varese	51,7	34,3	22,1	174,1	78,3	80,3
	53,6	34,4	24,7	192,0	77,0	81,6
	52,4	30,9	29,1	153,8	76,8	61,8
	52,9	39,2	24,2	135,2	78,3	68,6
	59,7	35,6	30,9	184,0	77,9	83,3
	60,5	35,0	30,1	198,0	78,1	54,8
	56,2	34,3	22,8	125,3	75,4	90,4
	58,8	34,9	26,2	144,7	77,4	88,3
	52,3	39,1	22,3	154,6	77,8	90,5
	58,2	32,4	27,1	152,8	76,9	84,1
	58,8	35,0	25,9	175,6	78,5	72,2
	54,1	36,3	26,0	165,0	78,7	86,8
	55,3	35,3	26,3	143,8	77,9	73,4
	55,1	34,5	24,6	129,3	78,6	77,8
LOMBARDIA	49,8	34,1	25,5	120,6	74,0	86,4
Nord-ovest						
Italia						

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(b) Valori percentuali.

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica).

Tavola 7 – Dominio Sicurezza: indicatori per provincia. Lombardia - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Omicidi volontari (b)	Altri delitti mortali denunciati (b)	Denunce di furto in abitazione (b)	Denunce di borseggio (b)	Denunce di rapina (b)	Mortalità stradale in ambito extraurbano (c)
	2023	2023	2023	2023	2023	2023
Varese	0,2	1,6	317,8	139,7	31,4	1,2
Como	0,0	1,2	365,8	95,5	31,8	3,6
Sondrio	0,0	3,9	95,6	19,0	11,2	4,1
Milano	0,5	2,5	295,0	905,5	128,8	2,6
Bergamo	0,5	2,8	291,3	96,0	40,1	2,5
Brescia	0,5	2,8	356,0	169,5	45,1	5,0
Pavia	1,3	2,4	370,6	179,2	39,8	4,9
Cremona	0,0	2,8	277,4	128,9	28,3	2,0
Mantova	0,2	2,5	290,7	110,4	25,8	2,7
Lecco	0,6	3,0	307,0	67,2	33,0	3,0
Lodi	0,4	0,9	253,4	95,2	35,8	3,3
Monza e della Brianza	0,1	0,7	372,4	148,8	31,3	1,5
LOMBARDIA	0,4	2,3	314,5	379,9	65,5	3,0
Nord-ovest	0,5	2,1	287,0	342,8	62,1	3,4
Italia	0,6	2,8	250,3	236,8	47,6	4,1

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(b) Per 100.000 abitanti; (c) Valori percentuali.

Tavola 8 - Dominio Paesaggio e patrimonio culturale: indicatori per provincia. Lombardia - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Densità e rilevanza del patrimonio museale (b)	Diffusione delle aziende agrituristiche (b)	Densità di verde storico (c)
	2022	2023	2023 (*)
Varese	1,87	7,5	1,7
Como	1,46	13,6	0,6
Sondrio	0,10	4,1	0,1
Milano	13,25	9,8	0,6
Bergamo	0,68	6,9	0,5
Brescia	0,98	7,6	0,8
Pavia	0,18	7,3	0,2
Cremona	0,47	3,8	1,3
Mantova	0,96	9,5	3,7
Lecco	1,39	8,6	0,9
Lodi	0,07	5,1	0,9
Monza e della Brianza	0,83	5,7	37,6
LOMBARDIA	1,55	7,3	2,8
Nord-ovest	1,29	6,8	2,8

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(b) Per 100 km²; (c) Per 100 m²; (*) Nuova serie in base 2021.

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica).

Tavola 9 – Dominio Ambiente: indicatori per provincia. Lombardia - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Concentra-	Concentra-	Dispersione	Aree	Disponibilità	Impermea-	Rifiuti urbani	Raccolta	Energia
	zione media	zione media	da rete						elettrica da
	annua di	annua di	idrica		urbano (d)	del suolo da	prodotti (e)	dei rifiuti	fonti
	PM ₁₀ (b)	PM _{2,5} (b)	comunale	(c)		artificiale (c)		urbani (c)	rinnovabili
	2023	2023	2022	2022	2023	2023	2023	2023	2023
Varese	20	15	44,4	15,9	20,3	21,03	466	78,1	10,7
Como	22	15	45,8	7,1	20,7	12,28	468	71,2	12,9
Sondrio	22	16	59,1	41,4	303,1	2,67	476	55,8	449,6
Milano	32	21	17,4	5,4	18,8	31,88	464	68,7	6,5
Bergamo	26	20	42,2	22,6	25,8	11,97	464	80,5	19,8
Brescia	31	21	38,8	14,5	25,3	10,50	530	77,2	28,6
Pavia	29	19	24,0	15,7	24,7	9,57	491	59,9	23,7
Cremona	32	22	24,2	3,3	33,3	10,52	476	78,0	23,8
Mantova	33	17	28,8	5,7	40,8	10,64	510	87,0	21,7
Lecco	19	14	50,3	15,2	15,8	12,06	489	78,6	8,1
Lodi	30	21	33,2	3,0	56,7	12,36	422	74,8	50,2
Monza e della Brianza	28	18	24,0	7,5	74,4	40,78	423	79,9	9,2
LOMBARDIA	10	12	31,8	16,1	27,3	12,19	473	73,9	24,2
Nord-ovest	17	24	33,5	18,2	26,6	8,77	488	70,6	0,7^(*)
Italia	70	81	42,4	21,7	33,3	7,16	496,0	66,6	36,9

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(b) Microgrammi per m³. Per i valori della regione, della ripartizione e dell'Italia si considera il numero di Comuni capoluogo con valore superiore al limite definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la protezione della salute umana (10 µg/m³ per le PM₁₀ e 20 µg/m³ per le PM_{2,5}); (c) Valori percentuali; (d) M² per abitante; (e) Kg per abitante; (*) Nord.

Tavola 10 – Dominio Innovazione, ricerca e creatività: indicatori per provincia. Lombardia - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Propensione alla	Comuni con servizi per le	Mobilità dei laureati italiani	Addetti nelle imprese
	2021	2022	2023	2022
Varese	228,7	63,6	2,6	1,3
Como	170,5	62,3	-1,6	1,7
Sondrio	39,7	53,5	-17,6	0,9
Milano	173,6	93,8	33,4	3,1
Bergamo	128,9	65,7	-2,8	1,2
Brescia	139,2	68,0	-2,4	1,1
Pavia	66,4	51,8	3,3	1,2
Cremona	161,0	54,5	-6,9	1,3
Mantova	121,2	83,1	-7,1	1,1
Lecco	159,8	63,3	-7,9	1,4
Lodi	74,3	56,8	-1,4	1,1
Monza e della Brianza	109,0	95,8	18,4	1,6
LOMBARDIA	149,9	66,1	14,2	2,1
Nord-ovest	132,0	55,5	11,8	1,9
Italia	90,1	53,6	-6,2	1,6

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(b) Per milione di abitanti; (c) Valori percentuali; (d) Per 1.000 laureati residenti.

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica).

Tavola 11 – Dominio Qualità dei servizi: indicatori per provincia. Lombardia - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Irregolarità del servizio elettrico (b)	Posti-km offerti dal Tpl (c)	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet (d)	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (d)	Posti letto per specialità ad elevata assistenza (e)	Emigrazione ospedaliera in altra regione (d)	Medici specialisti (e)	Posti letto negli ospedali (e)
Varese	1,4	3.166	57,1	99,1	2,5	4,9	28,4	29,2
Como	1,5	2.480	60,6	88,3	3,2	3,2	23,1	30,2
Sondrio	1,3	264	56,8	4,0	2,9	3,1	22,4	26,7
Milano	1,8	16.310	85,5	49,2	4,5	4,5	44,3	37,2
Bergamo	1,8	3.145	63,8	98,3	3,4	2,6	23,8	34,0
Brescia	1,5	6.519	70,8	98,1	4,2	4,5	29,6	37,6
Pavia	1,8	3.544	51,1	37,0	3,4	7,8	43,8	47,2
Cremona	1,3	1.345	67,4	98,8	3,5	6,6	27,6	35,5
Mantova	1,3	3.833	69,2	100,0	2,9	18,3	22,6	27,9
Lecco	1,3	2.122	46,1	96,3	2,9	2,7	24,6	32,9
Lodi	1,7	1.022	59,0	99,8	3,1	11,6	21,9	22,8
Monza e della Brianza	1,3	1.257	69,8	100,0	4,1	3,2	24,8	24,4
LOMBARDIA	1,6	11.104	70,6	77,1	3,8	5,1	32,7	34,1
Nord-ovest	1,6	7.590	70,4	69,2	3,6	6,8	32,8	35,0
Italia	2,5	4.623	70,7	62,9	3,2	8,6	34,1	33,3

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

((b) Numero medio per utente; (c) Valori per abitante; (d) Valori percentuali; (e) Per 10.000 abitanti; (*) Nuova serie, che include i posti letto in day surgery.

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica).

Nota metodologica

BASE DATI

L'edizione 2025 del [Bes dei territori](#) contiene 67 indicatori di benessere a livello provinciale (Nuts3), riferiti alle 107 province e città metropolitane italiane, in serie storica, e completi di tutti i valori di confronto per i livelli territoriali superiori. I dati sono aggiornati all'ultimo anno di riferimento reso disponibile dalle fonti alla data del 30 giugno 2025. Il dataset Bes dei territori condivide un insieme di indicatori comuni e coerenti con il [framework Bes](#), ai quali si aggiungono altre misure di benessere che coprono aspetti particolarmente rilevanti per il livello locale (si veda il [quadro di confronto tra gli indicatori Bes e BesT](#)).

Il glossario degli indicatori è riportato nell'appendice statistica al presente Report, dove si trovano anche le avvertenze relative ai segni convenzionali adoperati.

CONFRONTO TERRITORIALE

Per la comparazione territoriale, gli indicatori sono stati normalizzati tramite una applicazione modificata degli *z-scores* già usata dall'Ocse - Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico – nel Rapporto [The Short and Winding Road to 2030 - Measuring Distance to the SDG Targets](#): per ciascuna misura, le differenze tra i valori osservati nei singoli territori e il valore nazionale in un dato anno sono rapportate allo scarto quadratico medio dal valore medio della distribuzione provinciale dello stesso anno. Nel calcolo si è tenuto conto della polarità degli indicatori in modo che a valori positivi e crescenti delle differenze standardizzate corrispondano livelli di benessere via via più elevati in confronto alla media-Italia, e a valori negativi e decrescenti livelli di benessere via via più bassi (gli indicatori hanno polarità positiva se al crescere del loro valore cresce il benessere, negativa in caso contrario). Si considerano vantaggio o svantaggio le differenze standardizzate che ricadono all'esterno dell'intervallo [-0,25, 0,25]. Sono considerate forti vantaggi (o forti svantaggi) le differenze standardizzate maggiori (o minori) di 0,75 (-0,75) punti. Nelle tavole i forti vantaggi sono evidenziati da una linea verde scuro, i forti svantaggi da una linea rossa, differenziandoli dai vantaggi e svantaggi più contenuti rispettivamente in verde chiaro e arancione. Quando le differenze standardizzate non rappresentano vantaggi o svantaggi nelle tavole si trova una linea grigia. Le differenze standardizzate non sono state calcolate per gli indicatori relativi alla concentrazione media annua di PM₁₀ e di PM_{2,5} e per la Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) perché le serie territoriali non sono omogenee.

CONFRONTO TEMPORALE

Per rendere pienamente confrontabili (sia tra territori che tra indicatori) le variazioni temporali dei valori degli indicatori, nelle tavole in appendice si riportano anche le variazioni delle differenze standardizzate, calcolate rapportando la differenza tra il valore assunto da ciascuna misura nell'ultimo anno e in quello iniziale (generalmente il 2019) allo scarto quadratico medio della distribuzione provinciale dell'anno di partenza. Tale variazione coincide con la differenza tra i rispettivi valori standardizzati e indicizzati all'anno base 2019. Il 98 per cento delle variazioni delle differenze standardizzate è compreso nell'intervallo [-1,96, 2,56]. Queste variazioni sono rappresentate nelle tavole statistiche tramite barre di lunghezza proporzionale all'intensità osservata e colorate di verde se denotano un miglioramento del benessere, di rosso in caso di peggioramento.

PER INFORMAZIONI TECNICHE E METODOLOGICHE

Stefania Taralli, Giulia De Candia - best@istat.it